

Torino, Poliziotto si ustonna per impedire suicidio

Soltanto grazie all'intervento di un valoroso collega, una signora cinquantenne di Torino, che voleva suicidarsi dandosi fuoco, riuscira' probabilmente a salvarsi, anche se le condizioni cliniche restano gravi. L'Agente della Polizia di Stato intervenuto non ha esitato a buttarsi addosso alla donna per spegnere, col suo corpo, le fiamme che la stavano uccidendo. Il collega, ricoverato anche lui dopo l'eroico gesto (se la cavera' fortunatamente con qualche escoriazione), merita certamente l'apprezzamento di tutti noi. Ed e' su casi come questo che il Governo dovrebbe meditare quando pensa di decurtarci lo stipendio per malattia... ***Il SAP di Torino e la Segreteria Generale si sono gia' attivati con il Dipartimento affinche' al coraggioso Agente sia concesso, da parte della competente Commissione, il giusto e sacrosanto riconoscimento!***

DONNA SI DA' FUOCO A TORINO: CONDIZIONI STAZIONARIE

ASSESSORE: PRESTO LE AVREMMO DATO UN ALLOGGIO

(ANSA) – TORINO, 4 SET – Sono stazionarie le condizioni di Concetta Reale, 50 anni, la donna che ieri pomeriggio si e' cosparsa di benzina e si e' data fuoco nel suo appartamento di Torino che avrebbe dovuto lasciare il prossimo 17 settembre a causa di uno sfratto esecutivo. E' ricoverata nel reparto grandi ustionati dell'ospedale Cto di Torino con ustioni di secondo e terzo grado sul 50% del corpo. Prima di darsi fuoco aveva piu' volte richiesto di avere una casa popolare.

'Alla signora avremmo presto dato un alloggio' ha detto oggi l'assessore comunale alla casa Roberto Tricarico. 'La signora Reale – ha aggiunto – aveva riportato un punteggio positivo nell'ultimo bando per l'edilizia residenziale pubblica, collocandosi utilmente in graduatoria. Come e' risaputo, i tempi di assegnazione delle case

possono essere molto lunghi e allora, dato che la signora era in situazione di sfratto esecutivo, le abbiamo proposto di fare domanda alla Commissione emergenza abitativa. Questa commissione però, nella seduta di ieri, ha espresso parere negativo. In ogni caso, entro il 17 settembre la signora avrebbe ottenuto una sistemazione alternativa.

Nel tentativo di salvare la donna, un poliziotto, Massimo Restuccia, ha riportato ustioni guaribili in un mese. Ora – afferma il portavoce nazionale del sindacato Sap, Massimo Montebove – grazie alle norme volute dai ministri Brunetta e Tremonti il poliziotto coraggioso rischia la decurtazione stipendiale per malattia. Stiamo lavorando ad un ricorso contro le inique norme, divenute ormai legge dello Stato, previste dall'ex decreto Brunetta e soprattutto ricordiamo alla maggioranza di centrodestra la promessa fatta in campagna elettorale e cioè una legge per la specificità delle Forze dell'ordine, che riconosca i nostri sacrifici e ci escluda dalle penalizzanti norme varate per il pubblico impiego.

(ANSA) DAM 04-SET-08 16:26

L'articolo di Repubblica (Torino)

[Read more](#)